**CONFAPI** Collegamento padovano con Agorà di RaiTre. Accanto al presidente dei giovani, Ritter, l'imprenditore Moreno Zuin

# «Ormai ho perso la fiducia, se potessi andrei all'estero»

«Un altro suicidio. Stavolta quello dell'imprenditore Giorgio Zanardi, titolare dell'omonimo gruppo editoriale. E l'attenzione dei media nazionali torna a focalizzarsi sul territorio padovano per ragioni che nessuno avrebbe voluto». Proprio questo drammatico episodio è stato lo spunto del viaggio del giornalista Alfonso Iuliano, che si è fermato a Padova girando nella sede di Modelleria Zuin a Cadoneghe e intervistando il titolare Moreno Zuin e Jonathan Morello Ritter, presidente dei Giovani imprenditori di Confapi, per Agorà, il talk del mattino di Rai Tre, che ieri ha mandato in onda il servizio.

«Quando sono stato contattato per partecipare al programma, attraverso Confapi, ho scelto di metterci la faccia - racconta Zuin - perché è importante che al centro della scena vengano messi i problemi di noi piccoli imprenditori anche se è triste che succeda dopo un episodio tragico come questo. In mezzo a un'infinità di governanti e amministratori che gestiscono società in cui ogni giorno si scoprono vicende di corruzione e truffe, non si può che rimanere sconvolti di fronte al suicidio di un onesto imprenditore che dava da vivere a più persone. Purtroppo in quelle condizioni ci sono tanti altri piccoli imprenditori che hanno perso la fiducia in questo Paese. Io stesso, se potessi, andrei all'estero».

A Morello Ritter è stato chiesto di allargare la prospettiva al territorio, alla luce di alcuni dati. «L'ultimo rapporto sui fallimenti della Camera di commercio - ha detto - indica che nel 2013 sono state 281 le aziende padovane che hanno cessato l'attività, contro le 181 dell'anno precedente, con un aumento superiore al 50%. E, se pensiamo al Veneto, si passa dalle 1.021 aziende chiuse del 2012 alle 1.143 del 2013. L'attenzione si concentra sempre sulle grandi aziende, come Electrolux e Fiat, mentre non si parla mai della moria di piccole imprese costrette a lasciare a casa decine di migliaia di imprenditori».

IV Padova IL GAZZETTINO Mercoledì 19 febbraio 2014

LA CRISI economica

La rivolta della Padova che lavora e produce

In sessantamila, da tutta Italia. Ma l'imparto più sconvolgente è stato quello dell'irruzione della piazza e del palco, ancora una volta è stato quello orchestrato dal duecento dell'Ascom Confcommercio. Ieri a Piazza Frutta, una piazza del Popolo straccolma di commercianti e artigiani (quelli dell'Upa di Padova erano arrivati con striscioni e bandiere) il presidente Roberto Boschetto, insieme ai colleghi di Cna e Confartigianato, ha dato sostanziali risposte sotto la sigla di Rete imprese Italia ha consegnato al Paese la rabbia di un ceto medio che, dopo aver sopportato per troppi più sì di promesse si si vedevrsi relegato nel ruolo di comprimario quando invece è il protagonista dell'economia. Ieri a Padova - che i duecento dell'Ascom di Padova hanno manifestato con ironia ma anche con grande determinazione, sempre pronti a ricordare che è tempo di finirla con le tasse.

Cinquetti blu in testa e bandiera verde con l'elegante scritta "cadetta tasse", guidati dal presidente Fernando Zilio e dai vicepresidenti Bertolin, Bonaldo, Ferrari e Sattin, i commercianti padovani (molte le donne), hanno raggiunto in quattro pullman partiti alle tre della notte la capitale e subito si sono imposti all'attenzione per la macchia di colore e per la grinta che hanno mugolito dal direttore generale Federico Barbierato.

Ma il momento forse più significativo è stato quando Carlo Sangalli, leader nazionale di Confcommercio, ha tributato ai colleghi padovani il riconoscimento di manifestazione. «All'Ascom - ha detto Zilio - in pochi hanno creduto alla nostra politica fatta di movimentismo e presenza là dove si decidono le sorti del Paese. Oggi abbiamo avuto la soddisfazione di vedere il nostro presidente nazionale riconoscerci un valore aggiunto che finalmente è pertinente di tutta la piccola imprenditoria italiana».

IL VIAGGIO Partenza alle 3 di mattina, armati di caschetti, casacche, megafoni, ma anche cornetti e caffè un'altra tradizione "colorata"

PRESIDENTI Qui sopra Fernando Zilio con il leader nazionale Sangalli. Nella foto grande, al centro, gli artigiani Upa con il presidente Boschetto

"Basta tasse" è stato lo slogan che i commercianti hanno scandito durante tutta la manifestazione che ha visto la presenza di tutte le sigle componenti Rete Imprese Italia. Ieri a Piazza Frutta, in sostanza, rappresenta un salto di qualità nel difficile rapporto tra piccoli imprenditori e politica.

E di tutta una giornata che definire storica non è assolutamente fuori luogo - ha ricordato Zilio - ha visto come hanno rifiutito tutti i leader succedutisi al microfono, pieno sett vincoli all'azione del presidente incaricato. Ieri a Padova - ha detto - ha vinto, nella notte, i quattro pullman dell'Ascom hanno preso la via del ritorno intorno alle 14.30. «Una marea, magnifica - ha ricordato il direttore generale Federico Barbierato - che resterà nella memoria di quanti vi hanno preso parte».

Ieri Zilio ha incaricato Bertolin di convocare subito i vertici di Rete Imprese Italia. Nel programma sugliamo di otto mesi ne sono stati sprecati. «Vogliamo che il Governo - ha detto - dare agli artigiani e ai commercianti ne piazza oggi - ha ricordato il vice presidente Ugo Antonio De Poli. «Questo grido di allarme - ha aggiunto - non può rimanere inascoltato. Servono risposte concrete».

**CONFAPI** Collegamento padovano con Agorà di RaiTre. Accanto al presidente dei giovani, Ritter, l'imprenditore Moreno Zuin

«Ormai ho perso la fiducia, se potessi andrei all'estero»

«Un altro suicidio. Stavolta quello dell'imprenditore Giorgio Zanardi, titolare dell'omonimo gruppo editoriale. E l'attenzione dei media nazionali torna a focalizzarsi sul territorio padovano per ragioni che nessuno avrebbe voluto». Proprio questo drammatico episodio è stato lo spunto del viaggio del giornalista Alfonso Iuliano, che si è fermato a Padova girando nella sede di Modelleria Zuin a Cadoneghe e intervistando il titolare Moreno Zuin e Jonathan Morello Ritter, presidente dei Giovani imprenditori di Confapi, per Agorà, il talk del mattino di Rai Tre, che ieri ha mandato in onda il servizio.

«Quando sono stato contattato per partecipare al programma, attraverso Confapi, ho scelto di metterci la faccia - racconta Zuin - perché è importante che al centro della scena vengano messi i problemi di noi piccoli imprenditori anche se è triste che succeda dopo un episodio tragico come questo. In mezzo a un'infinità di governanti e amministratori che gestiscono società in cui ogni giorno si scoprono vicende di corruzione e truffe, non si può che rimanere sconvolti di fronte al suicidio di un onesto imprenditore che dava da vivere a più persone. Purtroppo in quelle condizioni ci sono tanti altri piccoli imprenditori che hanno perso la fiducia in questo Paese. Io stesso, se potessi, andrei all'estero».

A Morello Ritter è stato chiesto di allargare la prospettiva al territorio, alla luce di alcuni dati. «L'ultimo rapporto sui fallimenti della Camera di commercio - ha detto - indica che nel 2013 sono state 281 le aziende padovane che hanno cessato l'attività, contro le 181 dell'anno precedente, con un aumento superiore al 50%. E, se pensiamo al Veneto, si passa dalle 1.021 aziende chiuse del 2012 alle 1.143 del 2013. L'attenzione si concentra sempre sulle grandi aziende, come Electrolux e Fiat, mentre non si parla mai della moria di piccole imprese costrette a lasciare a casa decine di migliaia di imprenditori».